

Pellegrinaggio, metafora della vita intera

Sarebbe riduttivo, se non addirittura fuorviante, ricondurre la questione del pellegrinaggio alla sola dimensione quantitativa. Tuttavia, come è noto, i numeri hanno una capacità descrittiva che non deve essere sottovalutata, e dunque può risultare molto utile sapere che circa 330 milioni di persone, ovvero ben un terzo di tutti i turisti che ogni anno si muovono sulla terra, si recano verso luoghi di culto. E a proposito di luoghi di culto, ecco un'altra cifra davvero impressionante: soltanto in Italia se ne contano più di 3.000. Certo, come nota Paolo Cozzo nelle prime pagine del volume *In cammino. Una storia del pellegrinaggio cristiano* (Carocci, pagine 286, euro 21), questi dati devono essere vagliati e valutati per cogliere la loro portata più autentica. E dire che, originariamente, il cristianesimo non conobbe la pratica del pellegrinaggio; successivamente, «l'affermazione del culto dei santi, con il favorire un più stretto rapporto fra l'oggetto sacro (le reliquie) e lo spazio fisico (la tomba), indusse molti fedeli alla ricerca di luoghi "speciali" segnati dalla presenza sensorialmente percepibile del divino». Di qui, a partire dal IV secolo, l'affermarsi del primato della Terra Santa, che divenne il polo attrattivo dell'Oriente mentre Santiago de Compostela si impose come quello dell'Occidente: tracciarono così un percorso al centro del quale era collocata Roma. Nel 1300,

l'introduzione dell'Anno Santo sancì il ruolo-chiave dell'Urbe quale meta privilegiata del pellegrino. Non v'è dubbio che lungo i secoli il pellegrinaggio abbia subito significative trasformazioni, dando origine a una storia segnata da continuità e cesure: proprio alla ricostruzione di questo percorso complesso è dedicato il libro, che ne prende in esame gli aspetti politici, istituzionali, sociali economici e culturali. Afferma Cozzo: «Dietro questa storia si può cogliere il tratto essenziale di una religione rivelata che, da venti secoli, continua a cercare Dio», con la consapevolezza che il pellegrinaggio è un'efficace metafora della vita stessa.

Maurizio Schoepflin

© RIPRODUZIONE RISERVATA